Ancora difficoltà in Francia per «La battaglia di Algeri»

PARIGI, 18

Ancora polemiche in Francia per *La battaglia di Algeri* il film di Gillo Pontecorvo Leone d'oro al Festival di Venezia del 1966, che non è mai stato proiettato in Francia per l'opposizione di gruppi di estrema destra.

Il film doveva essere presentato in alcune sale di provincia a titolo di esperimento. Ma l'iniziativa si presenta sotto cattivi auspici: il proprietario del cinematografo di Dieppe, nel quale il film era programmato a partire da ieri pomeriggio, ha infatti deciso di ritirarlo dal cartellone e di sostituirlo con *Patton*, a causa della presenza davanti all'ingresso del locale di un centinaio di persone che non nascondevano la propria volontà di disturbare la proiezione.

Nuovo film di Miklos Jancso

BUDAPEST, 18

(a. b.) Miklós Jancsó, il regista ungherese dei *Disperati di Sandor*, dell'*Armata a cavallo*, di *Silenzio e grido* e di altre opere note anche in Italia, ha iniziato a lavorare ad un nuovo film.

La vicenda del *Santo agnello* (questo il titolo provvisorio) è ambientata nell'Ungheria del 1919, durante la Repubblica dei Consigli. Protagonista un giovane prete terrorista bianco. Nelle intenzioni di Jancsó, il film dovrebbe affrontare il tema dell'«aggressività irrazionale».

Eduardo prepara una nuova commedia

Eduardo De Filippo, soddisfatto del successo ottenuto nella scorsa stagione dalla sua compagnia con la «riesumazione» di un vecchio lavoro di Scarpetta, *Cani e gatti*, ha deciso di concedersi una breve vacanza nella «sua» isola: Lisca. «Sarà una vacanza per modo di dire — ha tenuto a precisare prima di lasciare Roma — perché a Lisca generalmente mi metto a tavolino alle cinque della mattina, quando non lavoro pensando».

A Lisca, dove lo raggiungerà «soltanto chi è desiderato», Eduardo riunirà gli appunti — tanti e sparsi — della nuova commedia che la sua compagnia presenterà insieme con il *Monumento* a partire dal 6 ottobre prossimo. Impossibile conoscere qualcosa di più della nuova fatica dello scrittore-attore. Egli si è limitato a dire che «coloro i quali ritengono concluso il suo discorso col *Contratto*, dopo avere visto la nuova commedia, si ricrederanno.

«Ma forse lo faranno anche prima, se sono in buona fede, non appena, cioè, assisteranno alla prima del *Monumento* che avrebbe dovuto inaugurare la precedente stagione dello Stabile romano all'Argentina, tuttora non restaurato, e che invece segnerà l'inizio di quella prossima al teatro San Ferdinando di Napoli».

Monica diva del Café Chantant

Monica Vitti (nella foto) veste i panni di una nota chanteuse dell'inizio del secolo nel film «Ninì Tirabusciò» diretto da Marcello Fondato. Il film è ora nel pieno della sua realizzazione e le riprese si effettuano nel Rione Sanità, riportato improvvisamente ai tempi della Belle Epoque e del Café Chantant.

Festival di fantascienza

«I gladiatori» vince a Trieste

Miglior attore Terence Stamp per «Il cervello del signor Soames» - Per i cortometraggi, premiato l'ungherese «Arena»

TRIESTE, 18.

La giuria dell'VIII festival internazionale del film di fantascienza di Trieste, presieduta da Guido Piovene (Italia) e composta di Brian Aldiss (Gran Bretagna), André Labarthe (Francia), Lajos Matos (Ungheria) e George Wallach (Stati Uniti), ha assegnato l'«Asteroide d'oro» gran premio del festival per il miglior film in assoluto, al lungometraggio anglo - svedese *Gladiatorerna (I gladiatori)* di Peter Watkins, per «la acutezza e la straordinaria efficacia visiva con cui porta sullo schermo uno dei più gravi problemi politici e sociali del mondo contemporaneo».

L'«Asteroide d'argento», premio per il miglior attore, è stato conferito a Terence Stamp, interprete del film inglese *The mind of mr. Soames (Il cervello del signor Soames)* per la «sua perfetta adesione ad un ruolo particolarmente difficile in cui si esprime una situazione umana di estrema tensione».

L'«Asteroide d'argento» per la miglior attrice non è stato assegnato.

Il «Sigillo d'oro» della città di Trieste, premio per il miglior cortometraggio, è stato assegnato all'ungherese *Arena* di Judit Vas, per «la sua intuizione filosofica della natura umana».

La giuria ha anche assegnato premi speciali al cortometraggio jugoslavo *Pauk* di Aleksandar Marcks per «la concisa rappresentazione di un orrore fantastico» e al *Programma film da computers*, presentato dalla «Bell telephone laboratories», che «apre nuove, interessanti prospettive alla tecnica cinematografica».

Una «menzione speciale» è andata al lungometraggio tedesco *Ricordo del futuro* di Harald Reinl, in riconoscimento dei suoi valori spettacolari, a prescindere dalle tesi sostenute.

Inoltre la giuria del concorso nazionale per un originale televisivo o per un originale radiofonico ha assegnato il premio di un milione all'opera *L'altra riva*, di Lino Aldani, «per il rigore del linguaggio ed il limpido contenuto morale e poetico dell'opera». Il premio di cinquecentomila lire è andato all'opera *Il tempo è un cerchio a spirali concentriche*, di Giulio Fuschi, «per la felice costruzione drammatica che ben aderisce alla natura del concorso».

L'Azienda trasporti municipali di Bologna

ha bandito, in data 16-7-1970 un CONCORSO PUBBLICO per n. 8 Operai di 1.a classe scelto addetti a mansioni di MECCANICO MOTORISTA turnista con l'obbligo anche dello svolgimento delle mansioni di AUTISTA DI LINEA

PRINCIPALI REQUISITI:

— avere compiuto, alla data del bando (20-7-70) il 21. anno di età e non aver superato il 28. anno, esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età;
— risultare muniti, ALLA DATA DI SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA di partecipazione al concorso (14 settembre 1970) di patente di guida della categoria «D» o «D-E», sia l'una che l'altra ad uso pubblico;
— avere un'altezza minima di mt. 1,65;
— avere un grado visivo pari a 10/10 in ciascun occhio, con esclusione di correzione mediante lenti;
— dimostrare, presentando idonea documentazione, di aver prestato la propria attività presso officine o industrie specializzate nella costruzione, manutenzione o riparazione di motori Diesel. (I rimanenti requisiti sono indicati sul bando)
— TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (da compilarsi su apposito modulo): **ore 16 del 14 Settembre 1970.**
— Validità della graduatoria: 12 mesi.

TRATTAMENTO ECONOMICO:

— retribuzione mensile iniziale LORDA (importo medio, variabile in relazione alle effettive prestazioni, **compresi i ratei** delle **competenze erogate annualmente,** escluse le quote della 13. 14 mensilità): L. 145 441.
— numero delle mensilità annuali (di importo inferiore alla retribuzione di cui sopra): 14.
— scatti biennali di anzianità: n. 7 scatti biennali di anzianità nella misura del 5% e successivi illimitati scatti del 4%.

RICHIESTA DEL BANDO E DEL MODULO PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Rivolgersi (anche telefonicamente) all'Azienda Trasporti Municipali - Servizio Personale - Via Saliceto, 3/a - Bologna - Telefono 35.94 41.

Il Bando (con relativo modulo) potrà pure essere ritirato presso l'Ufficio Informazioni dell'Azienda, Piazza Re Enzo 1/i, oppure presso le portinerie dei depositi «Zucca» (Via Saliceto, 3/a) e «Battindarno» (Via Battindarno, 121), Bologna.

IL FESTIVAL DI NAPOLI A CAPRI

E' finito in un mare di beghe

Ha vinto Peppino di Capri insieme a Gianni Nazzaro - Al secondo posto «'O divorzio» la canzone scioccamente contestata dalla Televisione

La giovane cantante Louisella (nella foto in una delle sue esibizioni) è riuscita a portare ben due canzoni in finale

Dal nostro inviato

CAPRI, 18

E' finita: sì è proprio finita. A Capri ha vinto il caprese di nome e di fatto Peppino di Capri che si è aggiudicato — insieme con il napoletano Gianni Nazzaro — il primo posto del diciottesimo festival della canzone napoletana con «Me chiamme ammore». Al secondo posto «'O divorzio», la canzone contestata dalla TV e cantata da Franco Franchi e Angela Luce. Terze, ex aequo, «Distrattamente» e «Madonna d'e 'rose».

Così anche questa diciottesima edizione del Festival della canzone napoletana è finita in archivio. E con essa almeno venti dei ventiquattro motivi in gara. Le giurie hanno lavorato nel Convento di San Francesco dove si sono riuniti alcuni autori perché non li lasciano lì a meditare sulle sventure della melodia napoletana?) con discografici, organizzatori ed un notaio che ha elaborato i risultati. Lavoro del tutto inutile perché come sono andate le cose potevano benissimo mettere in un'urna quattordici bighettini con i titoli delle composizioni giunte alla finale ed estrarre a sorte la canzone vincente. Per male che poteva andare sarebbe stata praticamente la... stessa cosa. Tanto si equivalgono tutte. Sono su un piano di assoluta mediocrità, anche se un paio soltanto, come abbiamo già scritto, si elevano un tantino. Ma i giurati sapranno individuarle in questo mare di noia? Consentiteci — visto come sono andate le prime serate — di essere oltremodo pessimisti. La dea bendata, invece, chissà.....

Questa diciottesima edizione della massima sagra canora napoletana è già finita due volte. E ci spieghiamo: la prima quando è stata eliminata *"O cavalluccio russo russo"*, unico testo originale, senza lacrime, senza "'nammurate", senza tradimenti, senza "l'ammore perduto", che avrebbe potuto contribuire molto a far uscire dal grigiore questa manifestazione. La seconda volta questo Festival è finito con la esclusione di *M'he fatte muri*, interpretata con molta "verve" sia da Oreste Lionello, sia da Ombretta Colli. Queste — a nostro avviso — le uniche composizioni degne di una manifestazione di un certo livello, che avrebbero potuto portare fuori dall'ambito distrettuale della città di Napoli, la ormai sventurata melodia partenopea. Ma tant'è: queste canzoni sono uscite per far posto a *Perdutamente, Malacatena, Ricorde* e *'nnammurate* e via di seguito. Cioè a tutta quella sequela di lamenti canoro-sentimentali che i nostri lettori, forse, se hanno avuto un eccezionale spirito di sopportazione, sono riusciti a seguire dai teleschermi. Noi lo abbiamo dovuto fare per dovere di cronisti. E non solo: venuti in quest'isola meravigliosa abbiamo dovuto anche scordare i Faraglioni, Punta Tragara, la Grotta Azzurra per ascoltare le proteste, le polemiche, le beghe più assurde in cui ci imbattevamo ad ogni pie' sospinto. Un'altra, una dell'ultim'ora è questa: pare che anche Daniele Piombi resterà coinvolto in una polemica. Il presentatore che appare tutto "perbenino", un piccolo "lord" inglese, avrà anche lui le sue grane con la televisione per aver permesso — senza preventivi accordi con la RAI — al presentatore napoletano Enzo Berri di annunziare due canzoni. Le cose erano andate così: Berri aveva — d'accordo con gli organizzatori — presentato Piombi nella registrazione televisiva effettuata durante le prove generali. A Roma avevano tagliato quella parte. Ieri la ripresa era "in diretta" e quindi i dirigenti della televisione hanno dovuto subire questo "sgarro"... alla napoletana fatto da Capri. Ed ora vogliono scaricare tutta la colpa su Piombi quando — è cosa nota da anni — molti "grossi" personaggi dell'Ente radio-televisivo provvedono a "raccomandare" lo stesso Enzo Berri agli organizzatori del Festival. Siamo "nel dolce beato paese" — per dirla alla Endrigo, dove queste cose non destano più meraviglia e dove le istituzioni sono talmente robuste — come ha detto Oreste Lionello — che anche una canzone come *'O divorzio* ha minacciato di farla crollare.

Ed in tutto questo si inserisce proprio bene questo Festival della decadenza della canzone napoletana.

Tutto sommato è da invidiare Noris De Stefani, che — dopo aver sopportato pazientemente tutte le polemiche — è rimasta soddisfattissima per l'eliminazione della sua canzone, e quindi, libera da impegni, stamane è potuta andare con la cinepresa ad inquadrare i posti incantevoli di quest'isola per preparare un documentario per la televisione canadese su Capri, non sul Festival, ovviamente...

Marco Dani

Verranno i Rolling Stones?

«Palermo Pop»: fervida attesa del gran finale

Assurdo arresto del cantante Brown

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Terza giornata del Festival «Palermo Pop '70». Purtroppo l'intervento poliziesco contro Franco Trincale non ci ha consentito di parlare diffusamente della seconda serata di questa manifestazione: un momento che è stato tanto esaltante per i jazzofili quanto inquietante per chi ha dovuto essere testimone di un ulteriore attentato alla libertà di espressione.

Abbiamo parlato di musica esaltante, ma c'è stato qualcosa di più: finalmente abbiamo visto realizzarsi quel carattere di grande festa popolare, di spettacolo nel quale il pubblico si sente anch'esso protagonista. Principale artefice di tutto ciò è stato, a nostro parere, Duke Ellington con i suoi fantastici solisti, anche se dobbiamo riconoscere che nel programma di ieri non si è assolutamente verificato lo squilibrio di valori della prima giornata (il programma includerà l'orchestra Kenny Clark e Francis Boland, Georgie Fame, Albert Nicholas e tanti altri, tutti bravi).

Il solo virtuosismo, la sola bravura, non sarebbero tuttavia sufficienti a spiegare da sè la spontanea partecipazione di un pubblico così vasto — ventimila persone — tra cui molti ascoltavano jazz per la prima volta. In una intervista rilasciataci ieri sera nel suo camerino, lo stesso Ellington ci ha dichiarato che, secondo lui, certi fenomeni di partecipazione possono realizzarsi soltanto quando chi si esibisce riesce ad esprimere sentimenti autentici e perciò tali da essere largamente condivisi. Diversamente — ha continuato Ellington — si cade in due fenomeni opposti: o la commercializzazione, o l'istituzione di rigide scuole che non possono far progredire la musica contemporanea. «Io mi rifiuto di pensare che la musica possa essere divisa in categorie rigide — ci ha detto Ellington —. Esiste soltanto buona o cattiva musica. Per me è cattiva quella che non riesce ad esprimere, attraverso la personalità del suo creatore o del suo interprete, sensazioni e sentimenti che possano essere condivisi e provati dalla maggior parte della gente» Una affermazione che dovrebbe essere ricordata da coloro i quali non si rendono conto di quanto sia degradante l'«interpretazione» di canzoni composte quasi alla catena di montaggio delle case discografiche.

Intanto, la terza serata del Festival pop palermitano è in pieno svolgimento. Fra i molti che abbiamo già ascoltato nella prima parte dello spettacolo vogliamo ricordare una interessante formazione jazz ungherese, il «Tornsits Quartet», gli «Arrival» e «The Crazy World of Arthur Brown». Unici italiani di questa giornata sono stati i cantanti folk Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti ed il complesso «Italian jazz coast».

Mentre stiamo trasmettendo, la serata è entrata nella sua fase più ricca ed interessante, che comprende Brian Auger and the Trinity (il complesso che a lungo si è esibito accanto a Julie Driscoll e dal quale emerge con prepotenza la personalità di Auger, uno dei migliori organisti di jazz - beat), il complesso olandese «Ekception», il cantante Nino Ferrer — che di fronte a un pubblico vivace come quello di Palermo Pop è sempre in grado di esprimersi in modo eccezionale — ed infine la cantante brasiliana Elza Soares, che chiuderà il nutrito programma di oggi insieme col Macumba Trio.

Continua intanto a circolare con insistenza la voce di un prossimo arrivo dei Rolling Stones, che viene tuttavia smentita dagli organizzatori. Secondo i soliti informatissimi, il produttore Joe Napoli sarebbe riuscito ad assicurarsi la presenza del prestigioso complesso inglese: non avrebbe tuttavia diffuso la notizia per non perdere l'effetto della sorpresa. Peraltro almeno due cose risultano del tutto imprevedibili: quale sarà cioè il numero degli spettatori della serata finale, e quanto durerà la serata stessa. Mentre infatti altre migliaia di giovani sono arrivati oggi appositamente a Palermo, dobbiamo rilevare che — dopo la prima serata, protrattasi per otto ore di fila — ieri si sono udite addirittura dieci ore e mezzo di buona musica

Più tardi si è avuto un altro gravissimo intervento della polizia. Il cantante inglese Artur Brown — trascinato nella foga della sua interpretazione — ha compiuto movimenti scenici che sono stati giudicati osceni dal vice questore Allotta. La polizia è salita allora in massa sul palcoscenico. Il cantante è stato subito tradotto in questura otto l'accusa di «atti osceni in luogo pubblico». E per questo presunto reato è stato addirittura arrestato! La situazione è tesa e gli artisti minacciano di abbandonare il festival per protesta.

Mimmo Russo

Tragica morte dell'attore-regista inglese Peter Hunt

LUCCA, 18

L'attore inglese e regista del teatro lirico Peter Hunt, di 55 anni, è morto tragicamente oggi, a Barga, cadendo dalla finestra del terzo piano della villa Baldi, di sua proprietà.

Peter Hunt era noto per aver realizzato a Barga due manifestazioni musicali di rilievo, cioè l'«Opera di Barga», corso per giovani cantanti lirici provenienti da tutto il mondo, e la «Stagione lirica estiva per opere sconosciute».

Secondo quanto lasciato detto dallo stesso Hunt, non vi saranno funerali, e la salma verrà tumulata nel cimitero dei protestanti a Firenze.

Hunt lascia la moglie, la scenografa Gillian Armitage, e tre figli.

«Il conformista» al Festival di New York

Il conformista, il nuovo film di Bernardo Bertolucci tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, è stato invitato a partecipare al festival di New York, in programma nel prossimo settembre. *Il conformista*, è stato presentato con successo al Festival di Berlino.

Lettere all'Unità

La Federconsorzi vuol pensarci lei

Signor Direttore,

ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, la prego di pubblicare integralmente quanto segue.

L'«Unità» del 12 luglio sotto il vistoso titolo «Alla Federconsorzi fanno gola 150 miliardi», scrive: «La Federconsorzi ci riprova: i 150 miliardi e più che vengono corrisposti ai produttori di grano duro e di olio di oliva della CEE a titolo di integrazione di prezzo fanno gola sia ai dirigenti della Federconsorzi che a quelli della coltivatori diretti».

Basterebbe conoscere superficialmente il problema per rilevare l'infondatezza e la falsità delle affermazioni predette. E' nota la via crucis che hanno dovuto seguire i produttori di grano duro e di olio di oliva per riscuotere l'integrazione comunitaria. I grandi ritardi ed i complicati sistemi nel pagamento di tale integrazione hanno provocato l'esasperazione dei produttori ed un gravissimo malcontento che sono sfociati in notevoli disordini in Puglia ed in Calabria. Rimane ferma la rivendicazione da parte dei produttori agricoli di ottenere il sollecito pagamento dell'integrazione comunitaria al momento della messa a disposizione del prodotto.

Quest'anno, per aderire alle pressanti richieste dei produttori, la Federconsorzi, nell'organizzare l'ammasso volontario del grano, ha deciso di dare un anticipo base di lire 6 890 per i grani duri conferiti e si è messa a disposizione dei produttori, partecipanti all'ammasso volontario del grano duro, effettivamente conferito a fronte delle somme che agli stessi competeranno per la integrazione di prezzo sul grano duro che ammonta a lire 2 170 il quintale.

E' da rilevare il carattere volontario dell'operazione, sia nel conferire il grano allo ammasso e sia nel richiedere l'anticipazione sull'integrazione comunitaria. I cerealicoltori hanno accolto con favore questa facilitazione della Federconsorzi, che li sottrae alla speculazione la quale li taglieggiava, sia sul prezzo del grano che sulla integrazione comunitaria.

Un'altra falsità è rappresentata dall'affermazione che la Federconsorzi sottragga agli organi di patronato il compito di presentare le domande di integrazione, in quanto rimane compito del produttore richiedere agli organi competenti l'integrazione di prezzo per il grano duro.

Nell'occhiello il suo giornale ha scritto: «Nuovo tentativo di mettere le mani su ingenti somme che devono essere corrisposte ai produttori di grano e olio per integrazione di prezzo». Niente di più falso di questa affermazione perché, come è stato sopra precisato, la Federconsorzi si è impegnata ad anticipare lire 1 800 per ogni quintale di grano duro conferito volontariamente all'ammasso. L'organizzazione federconsortile «non metterà le mani su ingenti somme», ma anticiperà ai produttori gli importi corrispondenti al grano conferito e questo sarà ancora un servigio che l'organizzazione federconsortile svolgerà a favore dei produttori agricoli, senza alcuna discriminazione.

Ma non c'è da meravigliarsi se, oltre a tutte le favole propagandate dal suo giornale sulla Federconsorzi, ora si raggiungerà il colmo del ridicolo divulgando anche questa dei .. 150 miliardi. La ringrazio dell'ospitalità e le porgo distinti saluti.

Il capo dell'Ufficio Stampa della Federconsorzi

Anche dopo questa lettera, risulta chiaro e giusto il giudizio politico di fondo che abbiamo dato alla manovra tentata quest'anno dalla Federconsorzi. La Federconsorzi mira a mettere le mani sul denaro pubblico che lo Stato italiano deve corrispondere a titolo di integrazione comunitaria ai produttori di grano duro, esautorando l'AIMA e le associazioni dei produttori liberamente costituite dai contadini.

Con ciò stesso la Federconsorzi vuole costringere i produttori, con l'anticipazione di una parte dell'integrazione, a conferire il loro prodotto all'ammasso dalla stessa organizzato grazie alle attrezzature di cui dispone e che non possono essere considerate di proprietà privata della Federconsorzi.

A questa operazione ha dato il suo assesto il ministro dell'Agricoltura, on. Natali, uno dei componenti del consiglio direttivo nazionale della Coltivatori Diretti. Infatti, nessuna smentita è venuta a proposito dal Ministero. La Federconsorzi, in una situazione di stretta creditizia quale è quella attuale, attingerà decine di miliardi dal mercato finanziario per anticipare 1 800 lire al quintale d'integrazione.

A quale tasso di interesse? Chi pagherà questi interessi bancari? I produttori che ammasseranno il grano duro? Chi controllerà le relative operazioni? Quando pagherà ai produttori la differenza dell'integrazione? Si farà rilasciare una delega dai produttori perché sia essa a riscuotere tutta l'integrazione dell'AIMA per conto dei produttori? Ecco alcuni interrogativi che sorgono e ai quali la Federconsorzi guarda bene dal dare alcuna risposta.

La nostra richiesta, che riconfermiamo, è precisa: sia l'AIMA a corrispondere ai produttori di grano duro lo anticipo di 1 800 lire d'integrazione per quintale entro un mese dalla presentazione delle relative domande dei produttori, salvo conguaglio, senza alcun interesse bancario a carico dei contadini, ed avvalendosi della collaborazione degli ispettorati dell'alimentazione, di quelli dell'agricoltura e degli enti di sviluppo agricolo.

Questa proposta assai più vantaggiosa per tutti i produttori di grano duro che ammassano o vendono direttamente il loro prodotto, è stata sempre avversata dai comunisti in Parlamento e respinta dai governi e dalle loro maggioranze. I ritardi nel pagamento dell'integrazione del grano duro e dell'olio d'oliva sono da attribuirsi a loro responsabilità.

Il Parlamento, con ripetute votazioni anche a scrutinio segreto ha sempre respinto il tentativo della Federconsorzi di gestire le somme dell'integrazione comunitaria evidentemente memore del fatto che ancora la Federconsorzi non ha reso allo Stato i conti delle operazioni di ammasso precedenti l'istituzione dell'AIMA. Questa intollerabile inadempienza costa al tesoro italiano circa 50 miliardi di lire all'anno di interessi passivi.

Le discriminazioni politiche nelle fabbriche che fanno armi per la NATO

Cari compagni dell'«Unità», sono un operaio di una fabbrica metalmeccanica fiorentina di circa 700 dipendenti, la «OTE». In questa fabbrica si fanno apparecchiature elettromedicali e apparecchiature militari destinate alla NATO (cacciabombardieri F 104, ecc.).

Vorrei denunciare alla opinione pubblica che in questa fabbrica vengono fatte enormi discriminazioni politiche: tutti coloro che vengono assunti passano attraverso una selezione i padroni danno incarico ai carabinieri di indagare sulle generalità politiche di coloro che fanno domanda di essere assunti e naturalmente i carabinieri indagano (come è successo anche per me) andando a chiedere informazioni al parroco. Una buona referenza per essere assunti è quella di essere o dei «nostalgici» o menefreghisti. I padroni evidentemente hanno paura che i dipendenti si chiedano: «Noi stiamo fabbricando armi per i padroni ed un giorno o l'altro la NATO rivolgerà queste armi contro noi sfruttati, come ha già fatto per esempio in Grecia».

La maggior parte ha paura di iscriversi alla CGIL perché potrebbe significare il blocco dello stipendio o addirittura il trasferimento.

A tutti coloro che lavorano nella produzione militare viene fatta firmare un'insopportabile dichiarazione dove si dice che accettiamo gli articoli del Codice Penale 256, 261, 262, 363. Ti sembra tollerabile e legale tutto ciò.

Un compagno operaio (Pistoia)

«L'Unità» e il settimo numero

Sig. Direttore dell'«Unità», mai ci saremmo aspettata una simile presa di posizione dell'«Unità» sull'uscita del settimo numero («Unità» del 14-7).

Che cosa volete? Che se il popolo italiano in 25 anni di libertà democratica non ha imparato a leggere, lo impari con il sacrificio di diecimila famiglie di giornalai italiani, che con la scusa della libertà di stampa lavorano 18 ore al giorno e quando chiedono il riposo settimanale se lo vedono negare proprio dal giornale dei lavoratori?

Avete preso veramente una bella posizione democratica a favore di una grande categoria di lavoratori.

Un gruppo di giornalai di sinistra

Sarebbe davvero strano che noi facessimo contro il riposo settimanale. Vogliamo discutere con tutti gli interessati e arrivare ad assicurare il riposo settimanale senza togliere la domenica mattina al giornale agli italiani. Tipografi, edicolanti, giornalisti sono interessati al loro problemi e ad assicurare un servizio pubblico: insieme si può trovare una soluzione.

Quante porcherie copre la bandiera USA

Caro Direttore,

sono un vecchio antifascista italo-americano. Ho ottantasei anni, ma ho ancora la vista perfetta e vorrei abbonarmi al vostro giornale.

In America si è celebrato qualche settimana fa il 4 luglio ossia la giornata della indipendenza, ma non è la indipendenza che in realtà si è celebrata, piuttosto si è cercato di riabilitare la screditata amministrazione Nixon che manda i giovani a morire in Indocina, inutilmente, per la distruzione di popoli che mai ebbero a che fare con noi.

Sarà differente il 4 luglio del 1971? Tutti lo vorremmo, ma, insieme con quelli che coraggiosamente si ribellano vi sono anche di mezzo quelli che vogliono la vittoria a tutti i costi, però senza andare a combattere. Quante porcherie copre la nostra bandiera, ahimè a poche cose pulite.

Michele Valente (Detroit)

LATERZA

V. CASTRONOVO **LA STAMPA ITALIANA DALL'UNITÀ AL FASCISMO** pp. 500, ril., L. 5500

D. DOLCI **IL LIMONE LUNARE POEMA PER LA RADIO DEI POVERI CRISTI** Il libro più pubblico e insieme più personale fra i molti che Dolci ha scritto, nato dall'esperienza della radio «clandestina» dei poveri cristi pp. 222, L. 1100

D. MACK SMITH **GARIBALDI UNA GRANDE VITA IN BREVE** trad. di G.E. Valdi pp. 256, L. 1000

A. LABRIOLA **SCRITTI POLITICI a cura e con introd. di V. Gerratana** pp. 520, L. 2000

K. KORSCH **CONSIGLI DI FABBRICA E SOCIALIZZAZIONE** trad. di G. Backhaus pp. 268, L. 1200

P. VILAR **SVILUPPO ECONOMICO E ANALISI STORICA** trad. di A. Bechelloni pp. 274, L. 3000

D. PUCCINI **ROMANCERO DELLA RESISTENZA SPAGNOLA** pp. 460, L. 2200

S. MORAVIA **LA SCIENZA DELL'UOMO NEL SETTECENTO** pp. 460, L. 5000

LETTERA A UN VESCOVO LA CHIESA DI S. AMBROGIO a cura delle Comunità ecclesiali milanesi Il risultato di un'inchiesta condotta da alcune comunità del dissenso cattolico milanese sull'imponente, complessa realtà della diocesi di Milano: istituzioni educative, apostolato, vita comunitaria, strutture economiche pp. 236, L. 1200

G. SOREL **CONSIDERAZIONI SULLA VIOLENZA** con introd. di B. Croce; nuova ediz. con prefaz. di E. Santarelli pp. 320, L. 1200

T. DE MAURO **INTRODUZIONE ALLA SEMANTICA** pp. 280, L. 1000

N.M. DE FEO **INTRODUZIONE A WEBER** pp. 186, L. 900

LIBRI DI TESTO e per ricerche (Scientifiche, didattiche, letterarie, culturali ecc.) in offerta speciale dalla CIDEP snc Tel. 21 78.10 Via A. Spinola, 1/2 - 16135 GENOVA. Pagamenti dilazionati, servizio a domicilio franco di spese ovunque e unicamente per corrispondenza, nonché utili omaggi.

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50

ASSUMEREI Pensionato Zona Finocchio, autopatentato, due tre mattinate settimanali, nonchè domestica tuttofare, 3 ore. Casella 82/S SPI - Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - 00186 - Roma.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
cura delle «SOLE»
Disfunzioni e debolezze SESSUALI
Nervose-Psichiche-Endocrine
PIETRO Dr. MONACO
Roma, v. Viminale 38 - T. 471116
Non si curano veneree - pelle ecc.
Aut. Com. Roma 16019 del 22-11-56

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENERE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 561 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. M. Sa. n. 779/223156) del 20 maggio 1959)

DOMENICA GALLINA per una buona masticazione: orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Trasporti funebri internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. a.r.l.